



REGIONE SICILIA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Unione Europea

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C.A. DALLA CHIESA"

VIA BALATELLE, 18 – TEL. 095/7179032 – FAX 095/7170287

95030 TRAPPETO – SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)

Codice ministeriale: CTIC84800A cod. fisc. 90004490877

Email: ctic84800a@istruzione.it sito web: www.icdallachiesa.gov.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Redatto sulla base di quanto disposto dalla Legge 29 maggio 2017, n.71

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 14/12/2020 delibera n. 306

e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17/12/2020 delibera n.85

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo è finalizzato a promuovere:

- azioni di sensibilizzazione all'interno della scuola e all'esterno "facendo rete" con le istituzioni presenti sul territorio, comprese altre scuole;
- il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica nella condivisione di regole di comportamento atte a contrastare e a prevenire atti di bullismo e cyberbullismo;
- la conoscenza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nonché delle forme di contrasto ai tali fenomeni;
- la diffusione di comportamenti consapevoli in merito all'utilizzo di Internet a scuola e a casa.

BULLISMO - FATTORI CARATTERIZZANTI – ATTORI – TIPOLOGIE DI BULLISMO

Con il termine **bullismo** (dall'inglese bullying) si intende un'oppressione psicologica, verbale o fisica, reiterata nel tempo da parte di una persona o un gruppo di persone che sono o si percepiscono come più forti (fisicamente, socialmente, nello status...) nei confronti di qualcuno percepito come più fragile o debole della vittima e si concretizza in atti di aggressione o di comportamenti oppressivi che si realizzano spesso nel segreto e in assenza di testimoni adulti

Il fenomeno del bullismo è caratterizzato da alcuni fattori:

- intenzionalità di fare del male;
- mancanza di compassione che fa in modo che i bulli non pongano un limite al proprio agire;
- persistenza e frequenza degli episodi;
- asimmetria di potere tra il bullo e il bersaglio.

che lo contraddistinguono dai semplici conflitti fra coetanei.

Gli attori

- **Bullo dominante:** ha una forte necessità di autoaffermazione e di dominio, motivo per cui risulta spesso popolare tra i compagni. Tende ad essere impulsivo ed irascibile, manca completamente di empatia e di

comportamenti altruistici. Difficilmente riesce a comprendere il disagio provato dalle sue vittime, anzi ritiene che si meritino di essere punite.

- **Bullo gregario o passivo:** è “seguace” del bullo dominante. Si muove in piccolo gruppo, sostiene il bullo, non prende iniziative. Gode di scarsa popolarità tra i compagni e crede che lo “stare dalla parte del più forte”, possa renderlo maggiormente visibile agli occhi degli altri. Rispetto al bullo dominante sembra essere più empatico nei confronti delle vittime e provare sensi di colpa per le angherie commesse.

- **Vittima passiva/sottomessa:** segnala agli altri l'insicurezza, l'incapacità, la difficoltà di reagire di fronte agli insulti ricevuti. La vittima non possiede le capacità per affrontare le situazioni, oppure le padroneggia in maniera inefficace. Se attaccata, reagisce richiudendosi e piangendo. Continua a subire le prepotenze sia perché si auto colpevolizza, sia perché teme che “facendo la spia” le prepotenze subite aumentino.

- **Vittima provocatrice:** al contrario della vittima passiva, questo tipo di vittima reagisce agli attacchi del bullo, provocando a sua volta e rispondendo anche con attacchi fisici alle prepotenze subite, e anche se affronta la situazione non è comunque in grado di padroneggiarla

- Tra **gli spettatori** infine vi sono i sostenitori del bullo, i difensori della vittima e la cosiddetta “maggioranza silente”. Rappresentano quella parte di bambini e ragazzi, che pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni bullistiche, ne sono a conoscenza. Nella maggior parte dei casi la maggioranza rimane “silente” e gli episodi non vengono denunciati.

tipologie del bullismo:

- diretto o fisico: comportamento che utilizza la forza fisica (dare calci, pugni...) danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- verbale: comportamento che utilizza la parola e quindi offese, minacce prese in giro insistenti.
- indiretto: comportamenti non direttamente rivolti alla vittima ma che la danneggiano sul piano della relazione con gli altri. Sono spesso poco visibili e portano all'esclusione, all'isolamento della vittima, attraverso la diffusione di pettegolezzi e dicerie fino all'ostracismo e al rifiuto.
- -relazionale-sociale: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello omofobico, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

CYBERBULLISMO - TIPOLOGIE D CYBERBULLISMO

IL CYBERBULLISMO

*Per “**cyberbullismo**” si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo».*

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la

vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.

Sexting: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

FIGURE COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Dirigente scolastico:

- Individua e nomina uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo;
- Nomina il team della gestione dell'emergenza;
- Favorisce ogni azione atta al perseguimento delle finalità del presente Protocollo

Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

- Promuovere la comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione.....);
- Promuovere la comunicazione esterna con famiglie ed operatori esterni;
- Raccogliere e diffondere documentazione e buone pratiche;
- Promuovere e coordinare iniziative ed attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al Cyberbullismo;
- Promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso consapevole;
- Promuovere attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alla comunità scolastica (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori);
- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete;

- Assicurare la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola;
- Promuovere la collaborazione di associazioni e di centri di aggregazione giovanile nel territorio
- Partecipare ad attività di formazione specifica promosse dal MIUR/USR.

Componenti team di gestione dell'emergenza

Assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;

Conduce la valutazione del caso;

Informa i consigli di classe interessati fornendo le informazioni necessarie ai fini dell'adozione del provvedimento;

Il collegio docenti

Nell'elaborazione del PTOF:

- prevede percorsi formativi all'interno del PTOF atti a promuovere negli alunni azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nonché l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- prevede nel piano di formazione percorsi in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;

Il consiglio di classe e i singoli docenti

- pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- intraprendono azioni in linea con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Le famiglie

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- sottoscrivono il Patto di Corresponsabilità, collaborando nelle azioni di prevenzione e sensibilizzazione messe in campo dalla scuola
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli alunni

- Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, attraverso le famiglie e i docenti; le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- Partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;

- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- Sono a conoscenza che è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- Sono a conoscenza che ogni utilizzo improprio di immagini, filmati o registrazioni vocali sarà sanzionato così come previsto nel Regolamento di Istituto "comportamenti e sanzioni" approvato dal consiglio di istituto nella seduta del 10/12/2019 delibera n. 43.

LIVELLI DI INTERVENTO: livello di prevenzione e livello di gestione e contrasto di atti di prevaricazioni

Al fine di contrastare ogni fenomeno di bullismo e prevaricazione, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli di intervento:

- Livello di prevenzione (universale, selettiva, indicata)
- Livello di gestione e contrasto di atti espliciti di prevaricazione.

LIVELLO DI PREVENZIONE

PREVENZIONE UNIVERSALE è rivolta a tutte le classi indistintamente ed è finalizzata alla sensibilizzazione al problema

la scuola si attiva per:

diffondere valori

- Dare il buon esempio di adulti.
- Alfabetizzare alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.
- Individuare un Protocollo di Intervento di prevenzione al Bullismo basato su valori condivisi.

attuare vigilanza

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
- Individuazione di un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordini le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, collaborando con le famiglie, le associazioni presenti sul territorio e qualora se ne ravvedesse la necessità anche con la Polizia postale e le Forze di polizia.
- Monitoraggio del fenomeno attraverso elaborazione di questionari.

promuovere azioni didattiche

- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute
- Mantenere viva attraverso il PTOF l'offerta di quei progetti di Istituto volti alla cittadinanza e al benessere dello studente:

promuove formazione

- Elaborazione di questionari per orientare l'attività di formazione.
- Attività formative rivolte ai docenti e ai genitori (e. alfabetizzazione social network informatici e regole di comportamento in rete)
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.

promuove le collaborazioni

- tra personale scolastico, professionisti sociosanitari ed educatori di comunità al fine di supportare la scuola nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali.

- con l'Amministrazione Comunale e altri Enti o Associazioni del Territorio
- con le Forze dell'Ordine
- con l'animatore digitale dell'Istituto per la messa in sicurezza dei pc e della rete, nelle buone pratiche informatiche, nella gestione degli account utenti
- con le famiglie

la famiglia:

- Dà il buon esempio di adulti.
- Partecipa attivamente alle iniziative formative promosse dalla scuola.
- Partecipa agli specifici programmi antibullismo attivati dalla scuola.
- Rispondere con prontezza ai questionari di monitoraggio del fenomeno.
- Segnalare situazioni di prevaricazione di cui venisse a conoscenza

PREVENZIONE SELETTIVA è rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo;

prevede:

- Sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- Ricorso alle tecniche di roleplaying e di problem solving e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali, e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà.
- Avvio di programmi di Peer Education (come ad es. Operatore Amico o No Trap)
- Incontri e riflessioni con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- Partecipazione a giornate contro il bullismo/cyberbullismo.
- Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva.

PREVENZIONE INDICATA è rivolta a singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato.

Nel caso di alunno che potrebbe subire prepotenze si considerano i seguenti interventi:

- Counseling di supporto in spazio ascolto
- Avvio di interventi di "Aiuto in classe"
- Costituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto tra vittime

Nel caso di alunno che potrebbe agire prepotenze e gregario si considerano un crescendo di interventi come di seguito indicato:

- Counseling in spazio Ascolto con approccio umanistico (ascoltare l'allievo senza giudicarlo, per aiutarlo a far emergere la sua capacità di mettersi nei panni dell'altro)
- Counseling in spazio Ascolto con approccio morale (ricostruire e riflettere sulle regole di classe)
- Counseling in spazio Ascolto con approccio legale (definire limiti ed applicare le relative sanzioni)

Nel caso di alunno che svolge il ruolo di osservatore e che, attraverso la sua semplice azione può servire a prevenire/contenere i comportamenti errati sono previsti interventi formativi a livello di singola classe.

LIVELLO DI GESTIONE E CONTRASTO DI ATTI ESPlicitI DI PREVARICAZIONE

PRIMA FASE: PRESA IN CARICO E VALUTAZIONE DEL CASO

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico

Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza

- Informazione immediata al Dirigente Scolastico;
- Analisi e valutazione del fatto
- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità;
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e
- Ricostruzione dei fatti ed i punti di vista.

SECONDA FASE: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza

- SE I FATTI SONO CONFERMATI / ESISTONO PROVE OGGETTIVE vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- SE I FATTI NON SONO CONFIGURABILI COME BULLISMO O CYBERBULLISMO non si ritiene di intervenire in modo specifico, ma si prosegue con l'azione di tipo educativo.

TERZA FASE: AZIONI E PROVVEDIMENTI

SE I FATTI SONO CONFERMATI:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte);
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

QUARTA FASE: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

Soggetti responsabili: Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, e che si configurino dunque come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto comportamenti e sanzioni disciplinari.

Il presente protocollo è allegato al regolamento d'Istituto.